

1964 NK

PRIMO CONGRESSO MONDIALE DEGLI ARTIGIANI A NEW YORK

1964

Nella Vostra vita, e nei Vostri lontani ricordi, forse le ore più belle sono state legate ad una giornata di Primavera, trascorsa in mezzo ad un prato fiorito. Ricorderete la distesa ineguale dell'erba, dalle molteplici tonalità di verde, i ranuncoli gialli e tutti gli altri fiori variopinti, ora piccoli e timidi, ora sboccianti di fulgore che Vi circondavano.

La natura con sfolgorante ricchezza, aveva saputo riunire intorno a Voi, con sapiente maestria, in un apparente disordine, foglie e fiori, di ogni sorta, spesso simili, ma formanti insieme vario e misterioso.

Tutta questa entusiasmante varietà di forme e di colori avrà messo le ali alla Vostra fantasia, ed il Vostro pensiero si sarà librato procurandoVi una gioia sconosciuta.

Vorrei paragonare l'opera della Natura a quella dell'artista artigiano che sa produrre cose belle meravigliosamente semplici, e con materiali spesso poveri; le sue creazioni sono sempre un po' diverse una dall'altra, poiché il suo stato d'animo influisce sulla sua sensibilità, ed ogni creazione avrà impronta diversa.

Vorrei ora riportare il Vostro ricordo su altri prati, quelli prodotti dall'uomo, in fretta, in fretta, con l'ausilio di macchine, per la semina, per la cura, per la falciatura: tali prati sono sempre uguali, perfettamente piani, forse, creati anche qualche giorno prima con rapidità sorprendente, trasportando il tappeto erboso direttamente dal vivaio, come si trattasse di una "mouquet". In essi tutti i fili d'erba sono eguali, monotamente eguali per carattere, altezza, tipo di foglia.

- Questi sono i prati industrializzati. -

Sono belli, per la vivace nota di colore, ma è necessario includervi aiuole di fiori, o gruppi di alberi, per creare effetti ed interrompere la monotonia. Quale sarà il ricordo che lascerà in Voi questo prato?

Forse di ammirazione per la perfetta uniformità, ma non Vi avrà certo fatto sognare.

- Questa è la differenza che sempre si trova tra un'opera d'arte ed un prodotto industriale di serie.

L'industria con i suoi mezzi meccanici può produrre qualsiasi cosa, in serie numerosa, infinita, a prezzo bassissimo, ma tutta eguale.

Durante la nostra vita, noi cerchiamo sempre una nostra personalità, una nostra espressione personale, forse ancor più in Europa che negli Stati Uniti, perché noi abbiamo sulle spalle un enorme peso di tradizioni.

Le nostre secolari tradizioni sono preziose, ma gravano notevolmente su ogni nostra decisione ed ogni nostra creazione.

Ci sentiamo spesso legati e vincolati ad un passato che non possiamo dimenticare; Voi Americani siete più liberi, avete meno vincoli, La Vostra Industria perfettamente organizzata Vi dà prodotti numerosi e corrispondenti alle Vostre sempre maggiori necessità di vita, vita che ogni giorno diventa più intensa e febbrile.

Quando noi veniamo nel Vostro bel Paese, dove l'opera dell'uomo industrializzato sfida la grandiosità della Natura (Vedete i grattacieli di New York) noi restiamo sorpresi dalla Vostra perfetta organizzazione collettiva di lavoro.

- Sempre noi tutti si ammira e si ama ciò che non si ha! -

Forse in ~~entituro~~ futuro non molto lontano, potremo avere anche noi maggiori ricchezze per merito dell'industria.

L'automazione risparmierà la fatica ai nostri lavoratori, forse raggiungeremo un più elevato progresso sociale, ma dentro di noi qualcosa sarà perduta.

RicordateVi che le cose semplici sono quelle che più scendono entro di noi, ed hanno il potere di elevare il nostro spirito.

Certo l'artigianato, causa i maggiori bisogni della vita moderna, dovrà perfezionarsi.

Si dovranno creare gruppi di artigiani, dove uno sarà il coordinatore, gli altri saranno collaboratori, ma questo non è stato sempre anche in passato? Nel nostro splendido Rinascimento, non vi erano le botteghe degli artisti, ove i collaboratori erano numerosi?

Anche una macchina è composta di tanti pezzi, con diversa forma e diversa funzione: per farla produrre bisogna inserire ogni pezzo sul punto giusto seguendo il concetto dell'ideatore ed allora essa potrà funzionare e darà massimi risultati.

Vi sarà anche un'altra branchia dell'artigianato pure diffusa, ma più familiare, quella fatta per "Hobby".

Non era artigiano l'uomo primitivo, quando cuciva le pelli per ripararsi dal freddo? Non sono artigiane le nostre mogli quando cuciono i nostri vestiti? Le ore del lavoro inquadrato, saranno in futuro minori e per sollevare lo spirito da un'occupazione monotona e sempre uguale, ogni individuo cercherà nelle ore libere, altre occupazioni, per riempire il vuoto spirituale.

Nell'istituzione di questo primo Congresso Mondiale degli Artigiani, fatto a New-York, città per eccellenza all'avanguardia del progresso, noi vediamo un'intelligente dimostrazione della Vostra vitalità ed una comprensione delle necessità dello spirito.

L'incontro da Voi voluto fra artigiani, artisti, architetti, scrittori di ogni paese, sarà assai utile per chiarire gli sviluppi futuri dell'artigianato,

per stabilire maggiore comprensione e collaborazione frà i popoli del mondo, per un migliore avvenire.

Questi contatti accomunano le civiltà, rompono le barriere che l'isolamento innalza.

Noi tutti abbiamo da imparare uno dall'altro, specie se riusciamo a scoprire lo spirito che anima i vari popoli.

Noi desideriamo ringraziare il Comitato Organizzatore per la splendida iniziativa, per quanto fa per noi e speriamo che altri paesi sappiano comprendere l'importanza di questa grande famiglia.

Per primi avete sentito il bisogno di guardare, di incoraggiare la nostra categoria di artisti, produttori e lavoratori meritevoli.

Voi avete concentrato rappresentanti di ogni paese, perchè avete saputo trovarli là dove lavorano in silenzio, spesso schivi di ogni pubblicità, ma dedicati fin nel più profondo del loro animo alla creazione d'opere d'arte.

Badate che io chiamo opera d'arte anche una bella ciotola di terracotta, cioè anche quella semplice ciotola che l'uomo ha saputo formare nell'antichità, plasmando la creta e cuocendola in mezzo al fuoco vivo e che sostituisce, per la prima volta, il cavo delle mani avvicinate.

Così Voi, che siete l'espressione della perfezione tecnica, sentite il bisogno di concentrare l'attenzione su questi artigiani, di incoraggiarli per il bene di tutti, a proseguire e perfezionare il loro lavoro manuale.

Sì, la macchina potrà agevolare il loro compito, ma non potrà mai sostituire l'impulso creativo della loro fantasia, e l'abilità individuale.

Sono artigiani anche coloro che creano il prototipo di un'automobile, o di un aereo, battendo lamiera e saldandole una all'altra, finché a quando la linea esatta non sarà raggiunta.

Ma se noi non incoraggiamo i giovani a seguire questa nobile arte, le grandi industrie saranno costrette a creare i propri artigiani, istituendo scuole per future generazioni.

Altro aspetto pure di grande importanza, è il fattore umano.

Se ciascuno di noi in avvenire potrà avere una casa perfetta, in ogni minimo particolare, ma uguale una all'altra, si sentirà miseramente triste e privo di ogni personalità.

Noi non possiamo essere macchine, ne possiamo vivere come i "Robot".

Abbiamo bisogno di qualcosa che solleciti la nostra fantasia, che ci faccia pensare, e che ci faccia vivere spiritualmente ed intellettualmente.

Anzi, maggiore sarà il progresso, maggiore sarà il bisogno individuale.

Anche in Italia dove l'industrializzazione sta sviluppandosi, dove l'automazione sta per portare grandi benefici economici, si sente una nuova particolare attrazione per l'arte: non vi è mai stata una così diffusa passione per essa.

Le Mostre si susseguono, le edizioni d'arte si moltiplicano, si diffondono largamente in ogni famiglia.

Gli oggetti di uso creati dalle mani dell'uomo nel passato divengono in breve oggetti d'antiquariato, ricercati da tutti, e posti nelle case moderne a scopo decorativo.

Sono certo che l'artigianato non potrà mai essere vinto ~~dalla~~ dalla meccanica anche se talvolta sembra, essa superi l'uomo stesso.

Quando nei prossimi anni l'austonauta ritornerà dalla luna, o da un'altro pianeta, dopo un volo fantastico, su una macchina perfettissima, esso forse sentirà il piacere di avere fra le mani una semplice ciotola di terracotta con la quale potersi dissetare, e sentirà lo stesso piacere del primo

artigiano che l'ha creata nei lontanissimi anni delle nostre origini.

Paolo De Poli

PAOLO DE POLI
Via S. Pietro 15
PADOVA
ITALIA